

SABATO 2 APRILE

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (FRATTOCCHE)

*Liberati dal giogo del male,
battezzati
nell'acqua profonda,
noi giungiamo
alla terra di prova,
dove i cuori saranno mondati.
Dal paese d'Egitto
ci hai tratti,
e cammini con noi nel deserto,
per condurci
alla santa montagna
sulla quale s'innalza la croce.
Tu sei l'acqua
che sgorga dal sasso,
sei la manna che sazia la fame,
sei la nube*

*che guida il cammino
e sei legge che illumina i cuori.
Su te, Roccia,
che t'alzi fra noi,
troveremo difesa e appoggio,
e berremo alla fonte di vita
che ci lava
dai nostri peccati.*

Salmo CF. SAL 27 (28)

Sia benedetto il Signore,
che ha dato ascolto alla voce
della mia supplica.
Il Signore
è mia forza e mio scudo,
in lui ha confidato
il mio cuore.

Mi ha dato aiuto:
esulta il mio cuore,
con il mio canto
voglio rendergli grazie.
Forza è il Signore
per il suo popolo,

rifugio di salvezza
per il suo consacrato.
Salva il tuo popolo
e benedici la tua eredità,
sii loro pastore
e sostegno per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua (*Gv 7,51-53*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Perdona, o Signore!**

- Quando presumiamo di poterti conoscere e incontrare attraverso la nostra intelligenza e sapienza.
- Quando attraverso i nostri complicati ragionamenti mettiamo a tacere il buon senso e non vediamo quando ci parli attraverso i più piccoli.
- Quando nei nostri pregiudizi rimaniamo soli e ciascuno a casa sua, senza fare alcuno sforzo per edificare una casa comune.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17,5.7

Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti infernali;
nell'angoscia ho invocato il Signore:
dal suo tempio ha ascoltato la mia voce.

COLLETTA

La tua misericordia, o Signore, guidi i nostri cuori, poiché senza di te non possiamo fare nulla che ti sia gradito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 11,18-20

Dal libro del profeta Geremia

¹⁸Il Signore me lo ha manifestato e io l'ho saputo; mi ha fatto vedere i loro intrighi. ¹⁹E io, come un agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che tramavano contro di me, e dicevano: «Abbattiamo l'albero nel suo pieno vigore, strappiamolo dalla terra dei viventi; nessuno ricordi più il suo nome».

²⁰Signore degli eserciti, giusto giudice, che provi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

7

Rit. Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio.

²Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio:

salvami da chi mi perseguita e liberami,

³perché non mi sbrani come un leone,

dilaniandomi senza che alcuno mi liberi. **Rit.**

⁹Giudicami, Signore, secondo la mia giustizia, secondo l'innocenza che è in me.

¹⁰Cessi la cattiveria dei malvagi.

Rendi saldo il giusto,

tu che scruti mente e cuore, o Dio giusto. **Rit.**

¹¹Il mio scudo è in Dio:

egli salva i retti di cuore.

¹²Dio è giudice giusto,

Dio si sdegna ogni giorno. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

cf. Lc 8,15

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio

con cuore integro e buono

e producono frutto con perseveranza.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

Gv 7,40-53

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴⁰all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». ⁴¹Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? ⁴²Non dice la Scrittura: “Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo”?». ⁴³E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui.

⁴⁴Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. ⁴⁵Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». ⁴⁶Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». ⁴⁷Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? ⁴⁸Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? ⁴⁹Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!».

⁵⁰Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: ⁵¹«La nostra Legge giudi-

ca forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». ⁵²Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». ⁵³E ciascuno tornò a casa sua. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, quest'offerta di riconciliazione, e con la forza del tuo amore piega a te, anche se ribelli, le nostre volontà. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 412-413

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. 1PT 1,18-19

Siamo stati redenti con il sangue prezioso di Cristo,
agnello senza difetti e senza macchia.

DOPO LA COMUNIONE

Ci purifichino, o Signore, i tuoi sacramenti e nella loro forza salvifica ci rendano a te graditi. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Proteggi, o Signore, il tuo popolo che si prepara alle feste pasquali e accompagnalo con l'abbondanza della tua grazia, perché attraverso le consolazioni terrene sia guidato ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... gli intrighi

Nella liturgia della Parola di ieri, il libro della Sapienza ci ha messo di fronte al sentimento forte di avvertire la presenza del giusto come «d'incomodo» (Sap 2,12). Un senso di fastidio quasi seccante è l'attitudine del giusto per la vita di quanti non vogliono altro che continuare nella loro modalità di gestire le relazioni a proprio vantaggio. Oggi, il profeta Geremia si mostra capace di un attento discernimento per non lasciarsi intimidire nel suo ministero: «Il Signore me lo ha manifestato e io l'ho saputo: mi ha fatto vedere i loro intrighi» (Ger 11,18). Mentre chi si sente disturbato nei propri interessi avverte l'incomodo, il profeta mette a nudo gli «intrighi» di corte che, in realtà, fanno parte dei malfunzionamenti del nostro cuore. La reazione del profeta Geremia è una protesta radicale contro ogni forma di intrigo. Per sottrarsi alla logica della mondanità, che cerca di sedurre prima per manipolare poi, sembra non ci sia nessun'altra strada se non quella dell'«agnello mansueto che viene portato al macello» (11,19). Davanti agli intrighi dei malvagi sembra non ci sia altra soluzione che rimanere fuori dalle loro macchinazioni, per evitare la seppur minima forma di complicità che rischia di contagiare il cuore fino a corromperlo.

Per questo al profeta non resta che pregare: «Signore degli eserciti, giusto giudice, che provi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa» (11,20). Per evitare gli intrighi è necessario rafforzare la propria capacità di affidamento, per non diventare preda dei cacciatori di anime da ridurre in schiavitù attraverso l'intimidazione della paura. Le guardie inviate per arrestare Gesù rimangono sconvolte dalla parola di questo rabbì discusso e chiacchierato, poiché ne intuiscono la libertà così profonda da non poter essere incatenata in alcun modo né tantomeno impaurita: «Mai un uomo ha parlato così!» (Gv 7,46). La parola di questo «profeta» (7,40) rivela la libertà radicale di un cuore fondato sulla solida roccia della propria fiducia in Dio. Il Signore Gesù si rivela alla folla e alle guardie come «albero» (Ger 11,19) le cui radici sono talmente profonde da non temere né il vento possente delle contrarietà né le acque sinuose dell'incomprensione.

Abbiamo noi il coraggio di rifiutare quell'aceto mescolato a fiele per stordirci un poco e non morire a occhi aperti? La Pasqua del Signore Gesù ci interpella profondamente sulla nostra capacità e sulla nostra volontà non solo e non tanto di essere agnelli mansueti portati verso il macello, ma sulla nostra capacità di non chiudere gli occhi davanti a ciò che prepara la nostra macellazione e ci prepara al momento in cui si mette mano alla scure per reagire con la nostra solidità a essere abbattuti senza lasciarsi abbattere interiormente. Per questo dobbiamo tenere gli occhi

aperti come i serpenti e le ali sempre distese come le semplici e mansuetissime colombe, perché nessuno ci ingabbi «a casa sua» (Gv 7,53) facendo di noi dei prigionieri consenzienti.

*Signore Gesù, quando i nostri occhi si aprono sugli intrighi da cui la nostra vita è minacciata, apri il nostro cuore a quella fiducia radicale che ci permette di non abatterci fino a conservare intatta la nostra libertà di subire l'ingiustizia rimanendo giusti.
Kyrie eleison!*

Calendario ecumenico

Cattolici

Francesco da Paola, eremita (1507).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre taumaturgo Tito, igumeno (IX sec.).

Copti ed etiopici

Macario I, 59° patriarca di Alessandria (953).

Luterani

Friedrich von Bodelschwingh, benefattore (1910).